

**Aria di bufera nella politica ciampinese:
Con l'avvicinarsi delle prossime elezioni di Primavera tutti stanno cercando di
marcare le distanze da tutti e niente viene dato per scontato**

E nel trambusto... toh! Chi si rivede...

Che le carte si stanno sparigliando nel blocco politico che ha governato finora Ciampino lo si legge dal fuggi fuggi dalle cariche amministrative finora agognate, dalle dichiarazioni dei vari esponenti che marcano le distanze tra gli ex alleati e che (ognuno per alzare la propria posta) non danno per scontate le vecchie coalizioni. Ma è dentro il PD locale che è stato ormai acclarato, con il suo ultimo congresso cittadino, che i conti non tornano più. Lupi si è dovuto accontentare di una vittoria a metà: arriva al 56%... solo arrotondando per eccesso il suo risultato congressuale.

Che però il nuovo che avanza sia rappresentato da Tonino Ruggia (consigliere comunale a 18 anni, tre volte Sindaco di Ciampino, Deputato per tre legislature), dato imprudentemente per *morto politicamente* dal gruppo dirigente locale -a dimostrazione della capacità di analisi di quest'ultimo-, è qualcosa che va ascritta alla tradizione della commedia all'italiana.

In quest'autunnale agitarsi della politica ciampinese continua a leggersi un vero e proprio "guardarsi l'ombelico" dei partiti che hanno da sempre governato la città, ma anche di chi al governo non ci è finora andato. C'è una Destra che non c'è e c'è il rischio che per provare ad esserci si affidi ai sempre utili immigrati, rom, sicurezza ecc. ecc., un Movimento 5 stelle che sta a guardare crogiolandosi nel suo beato isolamento, convinto, anche dalla bella prova organizzativa data a settembre scorso con la sua festa al Parco Aldo Moro che, senza esporsi troppo -anzi grazie a questa bassa esposizione- *su cosa e come fare per Ciampino*, messi di voti lo premieranno alle prossime amministrative. Infine c'è una Sinistra che in grandissima parte ha lasciato il campo della "politica" riversandosi sull'associazionismo e nei movimenti. Cosa assolutamente meritoria ed importante se non fosse offuscata da un pericoloso autoconvincimento che la *competizione politica* sia di fatto ormai cosa superflua: la realtà è che questa sinistra non vuole riconoscere che la competizione politica è per lei *troppo difficile* da praticare perché necessita la rinuncia a qualcosa di sé per poter conquistare quell'unità che può dar la forza necessaria per *governare da sinistra*.

Abbiamo più volte marcato il nostro dissenso nei confronti del blocco politico che ha occupato nell'ultimo decennio l'amministrazione ciampinese; del modo di accaparrarsi il consenso (la vicenda Superghino ne è solo l'esempio più scoperto), un consenso che si è fatto sempre più "bulgaro"; del modo di usare questo consenso nella gestione della cosa pubblica; dei valori che guidano *le scelte* e *le non scelte* (pessime nella gran parte dei casi le prime, innumerevoli le seconde).

Che la situazione è giunta a saturazione e ad una vera e propria paralisi amministrativa è ormai nella convinzione di tutti. Vecchi equilibri si stanno rompendo e ogni fatto nuovo non può che esser oggetto di attenzione da parte di tutti coloro che vogliono cambiar pagina.

Ma il ridicolo della politica italiana che continua ad avvitarci tutta intorno a se stessa si rispecchia anche nella nostra città dove il cambiamento sembra trovare spazio solo tornando indietro.

Questo lo diciamo senza sottovalutare né la figura di Ruggia né quella del nuovo segretario PD Pino Tedeschi a cui va ascritto il merito di aver certificato con il suo primo intervento, la paralisi amministrativa della città: ***"...167, comparti C, Igdo, viabilità, aziende partecipate ...questioni irrisolte per le quali la città necessita di risposte certe... su questi argomenti ... non possiamo più rimandare..."***.

Il nuovo segretario, con la sua dichiarazione fatta in apertura del suo mandato, non riesce proprio a scorgere la *buona politica* che la coalizione governativa ha finora sempre rivendicato.

Qualche parola in più merita lo sparigliatore Antonio Ruggia. Ciampino non può non riconoscere il ruolo da questi svolto da Sindaco con le sue Giunte, in particolare in quella dal 1994 al '98. L'allora nuova legge elettorale dei Comuni dava ai Sindaci il ruolo importantissimo che oggi conosciamo. Fu eletto con una coalizione di sinistra quasi in contemporanea al primo trionfo

nazionale di Berlusconi, sbaragliando una destra convinta di aver, grazie all'onda nazionale, il comune in tasca.

Quella consiliatura ebbe un ruolo per Ciampino quasi pari a quella del suo primo Sindaco Felice Armati, eletto nel giugno del '75.

Nei due anni e mezzo di governo Armati si costruì dal nulla l'intera macchina amministrativa della città e si posero le basi per trasformare una borgata in un vero comune: la rete fognaria ex novo, la rete di illuminazione stradale, il tentativo di superare la gravissima situazione della capienza scolastica, un impulso fortissimo all'apertura di scuole dell'infanzia in sussidiarietà di uno Stato che non ne apriva nessuna, l'acquisto del terreno per la costruzione del Cimitero ed al contempo del Casale dei Monaci e degli spazi che ospiteranno in seguito l'ostello comunale. Sono solo un accenno di cosa si è realizzato in quei due anni e mezzo.

Sedici anni dopo la Giunta Ruggia riprese quel lavoro ad un altro livello. I servizi minimi di una normale comunità erano acquisiti e bisognava trasformare un aggregato di case in una *città compiuta* dandole in dotazione *i luoghi di una città compiuta*. Si riesce così ad aprire quella Biblioteca di cui si parlava al vento da una decina di anni, si realizza una Casa comunale con una dignitosa Sala Consiliare, si dà al centro urbano un minimo arredo dotandolo di marciapiedi degni di quel nome. E poi... poi qualcos'altro ed il realizzato gli vale il titolo di migliore tra le Giunte che sono seguite alla prima di Felice Armati e migliore tra quelle che l'hanno seguita finora.

Ma tra le cose ben fatte non troviamo certo il Piano regolatore generale che con i vari adattamenti ci troviamo oggi sul groppone. E ci ricordiamo bene le performance della successiva Giunta Ruggia: quel famoso progetto del "*People moving*" che doveva portare dall'aeroporto clienti direttamente nell'albergo del famoso progettone Igdo, e soprattutto la svogliatezza con cui quella legislatura fu faticosamente portata a termine facendo sprofondare Ciampino ancora una volta nella paralisi.

C'è comunque chi è convinto che l'ex Deputato possa portare un'aria nuova nel suo partito e nella città. Sicuramente contribuisce a dare questa idea anche la corretta e coerente posizione avuta da sempre da Ruggia sulla questione della protezione dei siti archeologici di Ciampino. Sicuramente contribuisce il confronto impietoso con chi, del suo e degli altri partiti, ha ancora in mano il Comune. Ma temiamo che questa idea confidi nella memoria labile dell'elettore medio a cui non verrà in mente di chiedere allo sparigliatore cosa ha fatto durante le sue tre legislature e cosa ha fatto per Ciampino nella sua importante veste di Deputato.

Noi sappiamo solo che quell'importante ruolo, come quello egualmente importante occupato contemporaneamente dal Senatore della Destra Ventucci, non ha portato gran che a Ciampino. Ed invece tante sono state le occasioni perdute su cui, da quei ruoli era in qualche modo possibile intervenire: le tanto blaterate tombature di almeno una delle linee ferroviarie che ci lacerano? La Ciampino 2 che era entrata nei finanziamenti di Roma Capitale e subito persa e con lei l'occasione di decentrare il nodo di scambio gomma-rotaiia fuori dal centro urbano liberando aree preziose dall'assalto giornaliero di auto in cerca di parcheggio? E l'Aeroporto? La loro voce e la loro azione poteva aiutare a far capire (per agire di conseguenza) il peso insopportabile che continua a gravare su migliaia di ciampinesi (e non solo) di un aeroporto dichiarato fuorilegge che continua imperterrita ad aumentare il suo volume di traffico beffeggiando disposizioni di legge che ne richiedono il ridimensionamento?

Infine una considerazione poco *politically correct* che coloro che conoscono da sempre Antonio Ruggia non possono non fare: *Ma nun ce credo, proprio nun ce posso crede che Tonino rivole fa er Sindaco!* Ma forse... è solo ammuina.